

Ozanam a Milano

Milanese di nascita, amatissimo dell'Italia
(e lo dice anche lo pseudonimo con cui firmava gli articoli:
"Manazo - (Ozanam) - de Milan")

I Milanesi sono orgogliosi che Antonio Federico Ozanam sia nato a Milano.

I Milanesi, s'intende, interessati alla cultura in genere e all'opera di Ozanam in particolare, e cioè i membri delle Conferenze di S.Vincenzo, che sono numerose e vive. Nella sola città di Milano, infatti, le Conferenze sono 172 con 2.111 soci. Il Consiglio Centrale di Milano è composto da 9 Consigli particolari. Nella Lombardia i soci della Conferenze sono oltre 7.400. Si tratta del più esteso gruppo di volontariato.

Nel 1893, nell'80° anniversario della nascita e del battesimo, pensarono di ricordare le ricorrenze facendo murare sulla casa di via S. Pietro all'Orto 16 una lapide:

Antonio Federico Ozanam

nacque in questa casa

il XXIII aprile MDCCCXIII

23 aprile 1893

Quando nel 1933, per il nuovo ambizioso piano regolatore del centro di Milano, l'edificio fu abbattuto, la lapide fu trasferita nel cortiletto di S. Carlo al Corso, e nel lato sinistro inferiore furono incise le parole:

"dalla casa demolita
al n° 16 Via S. Pietro all'Orto
1933"

Una seconda lapide fu posta nella prima cappella entrando a destra dell'attuale Chiesa di S. Carlo al Corso, dove si trova il fonte battesimale, con le seguenti parole:

PERCHÉ QUI DOVE FU LA CHIESA
DI SANTA MARIA DEI SERVI
ANTONIO FEDERICO OZANAM
NATO A MILANO IL XXIII APRILE MDCCCXIII
RICEVETTE AL FONTE BATTESIMALE
IL XIII MAGGIO DI QUELL'ANNO
LA FEDE CRISTIANA
IN OSSEQUIO A LUI CHE CONCORSE GIOVANISSIMO
A FONDARE LE CONFERENZE DI S. VINCENZO DE PAOLI
AL PROFESSORE INSIGNE ALL'APOSTOLO DELLA GIOVENTÙ
NELLE UNIVERSITÀ DI FRANCIA
AMANTISSIMO DELL'ITALIA E DELLE SUE GLORIE
UNA SOCIETÀ DI CATTOLICI
IL 13 MAGGIO 1893
POSE QUESTA MEMORIA

Vive, in queste parole, l'impegno dei cattolici milanesi di quegli anni in cui ferveva il dibattito socio-politico: Ozanam viene ricordato per essere stato il fondatore delle Conferenze di S.Vincenzo, il Professore insigne, l'Apostolo della gioventù, il cultore delle glorie italiane: tutti elementi

che sottolineano la particolare attenzione della cultura cattolica "italiana" del tempo.

La cappella è dedicata a San Vincenzo de Paoli. Sopra l'altare un altorilievo in marmo di Carrara rappresenta San Vincenzo de Paoli, attorniato da bambini e da Figlie della Carità. L'opera è stata commissionata nel 1855 ai fratelli Giovanni ed Innocente Pandiani: il primo ha scolpito il marmo, il secondo ha costruito l'altare. E fu terminata nel 1856, anno in cui il Governo Austriaco permise la formazione della prima Conferenza di San Vincenzo. I tentativi erano stati fatti nel 1852: ma il Governo Austriaco riusciva a considerarla un'associazione segreta e sovversiva. Naturalmente si nascondevano in queste motivazioni l'ostilità che l'Austria nutriva per tutto ciò che in qualche modo aveva sapore di francese. Nel Lombardo-Veneto non c'era posto per i Missionari di San Vincenzo, per le Figlie della Carità - arrivarono solo nel 1859 -, per le Compagnia di Carità, per le Conferenze di San Vincenzo. Erano stati fatti numerosi tentativi, tutti falliti, per affidare alle Figlie della Carità le numerose opere di assistenza di cui si sentiva l'urgenza. La Provvidenza intervenne suscitando numerose nuove comunità che si ispiravano alle regole di San Vincenzo. A Verona, ad esempio, nel 1808 Santa Maddalena di Canossa fondò le Figlie della Carità Canossiane, e nel 1840 San Carlo Stebb le Sorelle della Misericordia. Nello stesso anno 1840 Santa Maria Crocifissa di Rosa diede inizio alla Congregazione delle Ancelle della Carità di Brescia.

La serie delle lapidi in memoria dell'Ozanam continua con una terza, fatta affiggere in via S. Pietro all'Orto, sul nuovo pletorico palazzo costruito dove prima sorgevano le vecchie case:

FEDERICO OZANAM

NATO IL

XXIII APRILE MDCCCXIII

NELLA CASA
DI VIA S. PIETRO ALL'ORTO 16
CHE SORGEVA SULL'AREA DI QUESTO PALAZZO
LE CONFERENZE DI S. VINCENZO DE PAOLI
DA LUI FONDATE
NE SONO L'IMPERITURO MONUMENTO
E DEDICANO NELL'ANNO MCMLIII CENTENARIO DELLA SUA
MORTE

La lapide porta sulla parte destra un medaglione in bronzo dell'Ozanam, con il solito volto pensoso incorniciato da folti capelli e da una barba tipicamente ottocentesca.

A Milano ci sono altri ricordi di Ozanam.

I Padri Servi di Maria, nella Chiesa di S. CARLO al Corso, sulla sinistra della porta di ingresso, hanno posto un grande zoccolo di marmo su cui ricordare il battesimo di personaggi degni di memoria perché ricchi di buon esempio. Sul lato destro si ricorda per ora, ma c'è molto spazio per ricordarne di altri, il battesimo conferito a tre persone:

Federico Ozanam 13 - V - 1813

Contardo Ferrini 3 - IV - 1839

Armida Barelli 10 - XI - 1882

Si tratta, come tutti sanno, di personaggi illustri, di cui due dichiarati beati: Federico Ozanam, nel prossimo agosto, e Contardo Ferrini, dichiarato Beato il ; di Armida Baretto è aperta la causa di beatificazione.

E c'è anche un ricordo nella toponomastica milanese: la via Federico Ozanam, in una delle zone centrali della città.